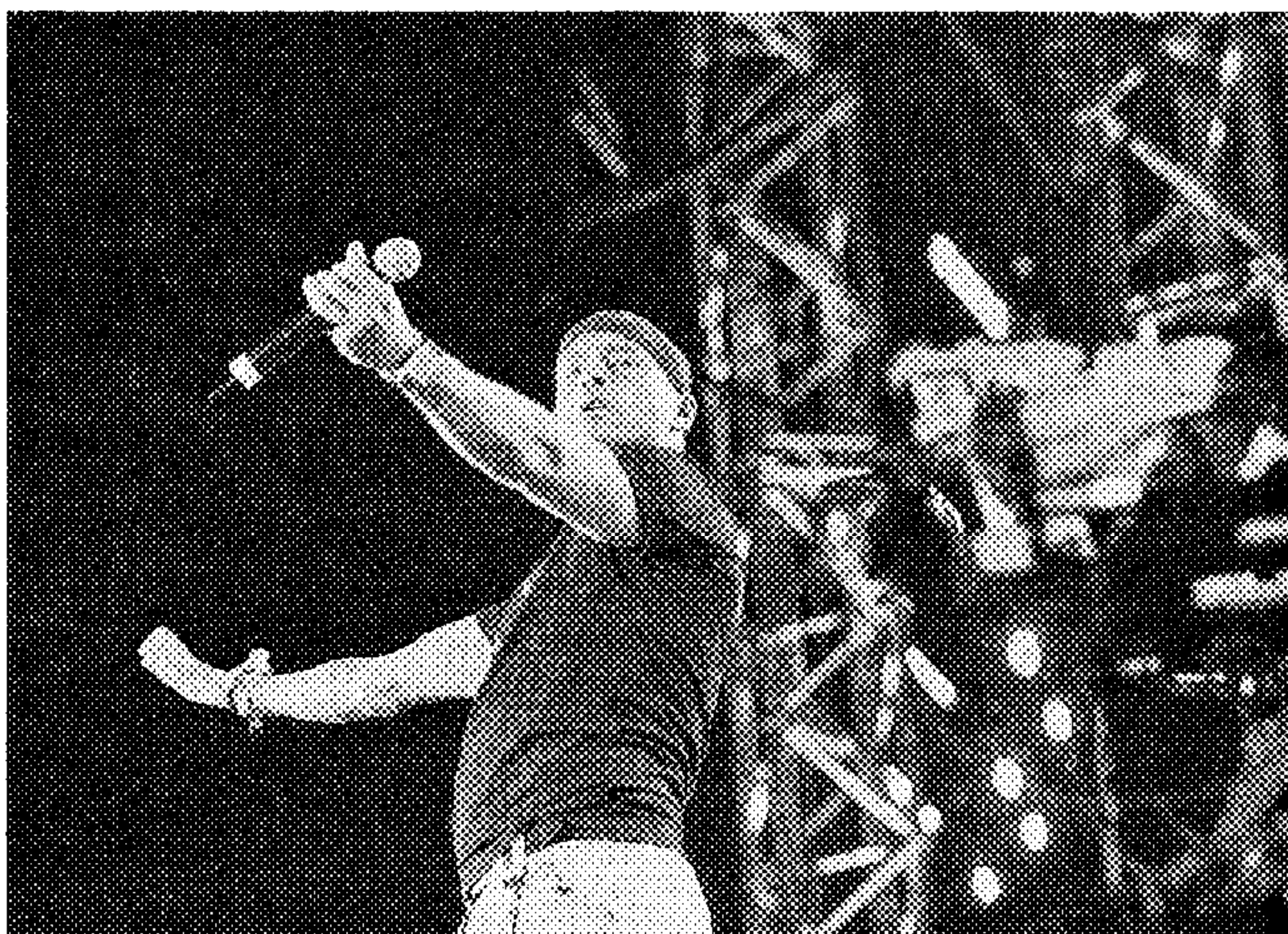


INTERVISTA

Eros, calma apparente

Ramazzotti, il 24 giugno a Cagliari, parla di musica, calcio e Sanremo



Eros Ramazzotti aprirà il suo tour a Cagliari il 24 giugno

di Andrea Spinelli

Dopo cinquanta notti nei palasport di tutta Europa, Eros Ramazzotti parte, per Sardegna Concerti il 24 giugno, dalla Fiera di Cagliari alla (ri)conquista degli stadi. Un cammino che la casa discografica del ragazzo «nato ai bordi di periferia» festeggia con una «special edition» dell'ultimo album «Calma apparente», un milione e 200 mila copie vendute in Italia e un milione e 600 mila nel resto del mondo, impreziosita da una traccia rom con quattro brani registrati dal vivo all'Hallenstadion di Zurigo. L'altra sera al DatchForum di Milano, riempito fino all'ultimo posto per la settima volta in due mesi e mezzo, l'ultimo concerto «indoor». «Fare bene dopo 22 anni di palcoscenico è ancora molto importante, soprattutto oggi che il mondo va di fretta e la musica non riesce ad avvantaggiarsi di questa frenesia» spiega. «Anche se noi che abbiamo conosciuto il successo negli anni Ottanta siamo avvantaggiati e con l'aiuto di buoni dischi riusciremo ad avere sempre un bel seguito. Dopo la mia generazione, infatti, eccetto Tiziano Ferro di talenti veri ne sono usciti pochi».

— **A proposito di Ferro, che pensa della polemica scatenata in Messico da alcune sue dichiarazioni sulle donne del luogo?**

«Posso solo dire che una delle donne più belle della mia vita era messicana. E non aveva i baffi».

— **Visto il successo dell'album, perché ha disertato il galà del Festivalbar?**

«Perché la sera della registrazione ero in concerto altrove. Ma anche perché il Festivalbar è una gara di canzoni e se vendi un milione e 200 copie ma poi a settembre a Verona vincono Ligabue, la Nannini, o Jovanotti, non è così bello...».

— **Tornerebbe a Sanremo da concorrente?**

«A che fare? Le gare lascio a Valentino Rossi che vince pure su una ruota sola. Anche qui vale il discorso del Festivalbar: in vita mia ho venduto 40 milioni di dischi e non mi piacerebbe essere escluso la seconda sera. Certo, se oltre a Ramazzotti ci fossero in gara Claudio Baglioni, Zucchero, Tiziano Ferro, Pino Daniele, se ne potrebbe riparlare».

— **Da juventino, come ha preso il «Moggigate»?**

«Male, anche se penso che l'attaccamento alla squadra del cuore si veda proprio nei

momenti di difficoltà. Spero proprio che il governo Prodi riesca a fare qualcosa pure nel mondo del calcio. Ce n'è un gran bisogno. Di che pasta fosse fatto Moggi me ne sono reso conto personalmente qualche anno fa, quando mi chiese d'intervenire ad una trasmissione di beneficenza in Rai a cui partecipavano i calciatori bianconeri pretendendo di dirmi cosa dovessi e cosa non dovessi fare. Da quel giorno ho cancellato il suo numero di telefono dall'agenda e non ho più risposto alle sue chiamate».

— **Assisterà alle partite di Germania 2006?**

«Sono stato invitato alla finalissima di Berlino e penso che andrò. Vorrei tanto fosse Italia-Brasile o, meglio Italia-Germania. Col risultato dell'82, naturalmente».

— **Ha cominciato a pensare al prossimo disco?**

«E' un po' presto. Ho cominciato ad ascoltare delle cose. Jeff Buckley, ad esempio, mi piace tantissimo. Vorrei che il prossimo cd, oltre a suonare bene, fosse più lineare e meno carico di questo. Mi piacerebbe anche duettare con Carmen Consoli. Ha una voce interessante e trovo il suo ultimo disco un po' difficile ma bello».

— **Alle prese con le prove**

di «Cabaret», Michelle Hunziker ha dichiarato che non farà vedere questo spettacolo a vostra figlia Aurora perché è troppo sexy per una bambina.

«Da ex marito, dico che Michelle non può passare dal ruolo di santarellina degli spettacoli precedenti ad uno in cui mostra tutto o quasi. Comunque ha un bel corpo e fa bene a mostrarlo, finché regge. D'altronde, al contrario del 90 per cento delle soubrette, che recitano solo perché sono belle, lei ha pure il dono di essere brava. Dal canto mio ho cercato di aiutarla dandole dei consigli su come cantare le sue parti».